



Protagonisti del giorno

Entrano in scena le campionesse della ginnastica femminile. Infanzie prolungate artificialmente per esprimere eleganza e bravura. La reginetta delle adolescenti ha già una nome: Aurelia Dobre

Le atlete bambine stregano i giochi

Con l'inizio della ginnastica femminile, l'Olimpiade cerca, ancora una volta, la sua storia d'amore bambina, il suo angolo di tenerezza e di grazia. Nel '72 il cuore del mondo fu conquistato da Olga Korbut, nel '76 da Nadia Comaneci, nell'84 da Mary Lou Retton. Chi sarà, qui a Seul, la regina adolescente dei Giochi? Aurelia Dobre, rumena come la Comaneci, sembra aver già prenotato la corona

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MASSIMO CAVALLINI

SEUL. Accadde nel 1968, in Messico. E fu il ultimo amore adulto della storia delle Olimpiadi. Lei si chiamava Vera Caslavskaja, aveva 26 anni ed era cecoslovacca. Alle Olimpiadi aveva portato l'innata bravura d'una lunga carriera già vittoriosamente passata per i Giochi di Tokio e per una nutrita serie di campionati del mondo. Era bionda e bella. Una donna. E donna era, a quei tempi, anche la ginnastica, uno sport elegante e maturo che ancora non aveva cominciato a sfidare l'impossibile affidandosi alla leggerezza di corpi bambini. Fu un grande, autentico amore collettivo. E, come si conviene ad ogni relazione adulta, si concluse con un regolare matrimonio il giorno dopo la sua vittoria negli esercizi a terra. Vera convolò a giuste nozze con Josef Odoliz, un mezzofondista che, quattro anni prima, si era guadagnato l'argento nei 1500. Diecimila perso-

ne, accalcate oltre i cancelli, accompagnarono, in un soffocante abbraccio, quello straordinario olimpico. La televisione messicana trasmise in diretta le gare, l'intera cerimonia. La bella Vera aveva sposato il mondo. Da allora sono cambiate molte cose. Forse tutte. Il mondo, la ginnastica, le Olimpiadi, i sentimenti. Oggi lo spirito di Olimpia, come un antico sovrano annoiato ed avido di nuove esperienze, cerca le sue favorite tra le ginnaste bambine. I grandi amori che consumano i Giochi vivono nel limbo d'una ambigua tenerezza, curiosi miscugli di affetto e desiderio sulle soglie di una adolescenza appena preannunciata. Il primo fu quello per Olga Korbut, nel '72 a Monaco, l'ultimo quello per Mary Lou Retton, quattro anni fa, a Los Angeles. Ma il più completo ed indimenticabile fu, giusto nel mezzo, quello per Nadia Comaneci. Mon-

tre, 1976 il primo «10» della storia della ginnastica, una irripetibile combinazione di bravura, grazia ed innocenza. Una passione travolgente. E lei, Nadia, il vero prototipo della fidanzata bambina che ogni Olimpiade regala ai nostri occhi smaniosi di grazia ed ai nostri cuori affamati di giovinezza.

Quale sia la scintilla che, ogni quattro anni, fa divampare il fuoco dell'innamoramento, non è facile dire. Certo la bravura e certo la bellezza acerba di quei corpicini senza peso. Ma bravura e bellezza, da sole, non fanno un amore. Fanno ammirazione, entusiasmo, estasi. Ma non amore. Nel 1972 a Monaco Olga Korbut fu ovviamente bravissima. E tuttavia, in termini freddamente tecnici, non fu la migliore. Dicono infatti gli migliori come la sua connazionale Ludmilla Turisheva - uno degli ultimi esemplari di ginnastadonna, poi sposa del velocista Borzov - la abbia in effetti superata nei risultati. E dice la nostra memoria come, in realtà, fu proprio nell'errore che Olga si conquistò. Fu la sua caduta dalle parallele asimmetriche nel primo giorno di gara, furono le sue lacrime di bambina. E fu il puntiglio infantile con cui il giorno dopo, sull'asse di equilibrio, tornò a sfiorare la perfezione. Ogni amore ha la sua storia



La rumena Aurelia Dobre è da molti considerata l'ereditiera di Nadia Comaneci. A Seul l'hanno già nominata regina delle ginnaste

vivere e a crescere. Il lampo di bellezza che ci hanno offerto non è stato in fondo che un pezzo d'infanzia rubato, un fulmineo exploit colto al volo, dopo anni di allenamenti durissimi, in una parentesi della vita. Tutte hanno cantato stitidamente. Ma erano soltanto canarini in gabbia.

Chi sarà ora, qui a Seul, il canarino che ci farà innamorare? I tecnici della ginnastica dicono un gran bene delle sovietiche e delle cinesi. Ma la corona di regina adolescente di questi Giochi sembra già destinata a scendere sulla testa di Aurelia Dobre, la trionfatrice dei mondiali di Rotterdam dove, nella prova al cavallo, ha ottenuto un fantastico «10». È rumena come Nadia Comaneci, e come Nadia - anzi, più di Nadia - si dice sia capace di regalare le sue fatiche ai atleti bambine con la velleità di un gioco. Il cuore del mondo è pronto a palpitare per lei.

Risultati e MEDAGLIE

Pallavolo maschile. Usa-Olanda 3-1, Urss-Svezia 3-0 Francia-Tunisia 3-0, Bulgaria-Italia 3-0, Sud Corea-Brasile 3-2, Argentina-Giappone 3-0. Canottaggio. Due con (3ª batteria) 1) Italia 7 03 55 2) Gran Bretagna 7 04 04, 3) Romania 7 04 48. Quattro di coppia (2ª batteria) 1) Italia 5 48 77, 2) Urss a 51 70, 3) Germania Occidentale 5 52 45. Otto con (1ª batteria) 1) Urss 5 34 95, 2) Canada 5 36 81, 3) Gran Bretagna 5 43 18, 4) Italia 5 43 11. Quattro con (1ª batteria) 1) Rdt 6 05 65, 2) Italia 6 07 37, 3) Urss 6 11 15. Quattro senza uomini (1ª batteria) 1) Rdt 6 05 65, 2) Italia 6 07 37, 3) Urss 6 11 15. Quattro di coppia uomini (2ª batteria) 1) Italia 5 48 77, 2) Urss 5 51 70, 3) Rig 5 52 45. Ciclismo. Chilometro a cronometro 1) Alexandre Kirilenko, Urss 1'04 49, 2) Martin Vinnicombe, Aus. 1'04 78, 3) Robert Lechner, Rig. 1'05 114. Inseguimento individuale (5ª serie) 1) Peter Clausen (Dan) 4 38 88 batte Ivan Beltrami (Ita) 4 40 94. Equitazione. Risultati del dressage, prima prova del concorso di completo di equitazione. 1) Mark Todd (Nz) «Carisma» punti 37 60, 2) Claus Erhorn (Rig. «Justin Thyme») 39 60, 3) Virginia Leng (Gbr. «Master Craftsmen») 43 20, 16) Ranieri Campello (Ita. «Cotton») 57 80, 17) Bartolo Ambrosione (Ita. «Phoenix»), 58 80. Classifica provvisoria a squadre (punti) 1) 2) Gran Bretagna 146 40, 3) Nuova Zelanda (55 60, 3) Italia 184 40. Lotta greco-romana. Oro Vincenzo Maenza (Ita), argento Andrej Glad (Pol), bronzo Bratan Tzenov (Bul). Categoria kg 62. Oro Kamandar Madjov (Urss), argento Jivko Vangelov (Bul), bronzo An Dae Hyun (Csd). Categoria kg 90. Oro Atanas Komchev (Bul), argento Harri Koskela (Fin), bronzo Vladimir Popov (Urss). Neofiti. Staffetta 4x200 m stile libero maschile 1) Rdt 7 18 61, 2) Usa 7 18 76, 3) Australia 7 21 46. Stile libero 721 85 100 m farfalla maschile (5ª batteria) 1) Andy Jameson (Gbr) 53 34, 2) Thomas Pointing (Can) 54 31, 3) Anthony Mosse (Nz) 54 63, 4) Vlastimil Cerny (Can) 54 66, 5) Zheng Jian (Cin) 54 69, 6) Rafal Szpakala (Pol) 54 63, 7) Shen Xiang (Cin) 54 66, 8) Valerio Giambalvo (Ita) 56 57 (6ª batteria) 1) Anthony Nesty (Sur) 53 50, 2) Vadim Yaroshuk (Urss) 54 17, 3) Jay Mortensen (Usa) 54 44, 4) Neil Cochran (Gbr), 5) José Luis Ballester (Spa) 55 27, 6) Leonardo Micheletti 55 83, 200 m stile libero femminile 1) Silvia Pichler (Cec) 1 59 22, 2) Manuela Sclimata (Ita) 2 00 30, 3) Stephanie Ortwig (Rig) 2 00 66, 4) Cicile Pruner (Fra) 2 01 60, 5) Chikako Nakamori (Gia) 2 01 76, 6) Zhuang Yong (Cin) 2 02 40, 7) Shendan Burge (Aus) 2 03 42, 8) Silvia Perai (Ita) 2 03 43, 400 m misti uomini (5ª batteria) 1) Tamas Darny (Ung) 4 20 85, 2) Stefano Battistelli (Ita) 4 20 43, 3) Peter Bernel (Rig) 4 22 78, 4) Luca Sacchi (Ita) 4 23 37. Qualificati per la finale Tamas Darny (Ung) 4 16 55, Patrick Kuhl (Rdt) 4 18 60, Stefano Battistelli (Ita) 4 20 43, David Wharton (Usa) 4 20 84, Jozsef Szabo (Ung) 4 20 85, Peter Bernel (Rdt) 4 20 93, Peter Bernel (Rig) 4 22 78, Luca Sacchi (Ita) 4 23 37, 200 rana femminile 1) Antoaneta Frankeva (Bul) 2 29 57, 2) Ingrid Lempeur (Bel) 2 30 07, 3) Manuela Dalla Valle (Ita) 2 30 09, 4) Svetlana Kuzmina (Urss) 2 30 33, 5) Annalisa Nisiro (Ita) 2 32 77. Qualificati per la finale: Silke Hoerner (Rdt) 2 27 63, Ioulia Bogatcheva (Urss) 2 28 94, Antoaneta Frankeva (Bul) 2 29 57, Allison Hingson (Can) 2 29 67, Tama Dangalakova (Bul) 2 29 67, Huang Xiaomin (Cin) 2 30 03, Ingrid Lempeur (Bel) 2 30 07, Manuela Dalla Valle (Ita) 2 30 09. Pentathlon moderno. Classifica generale individuale dopo tre prove. 1) Janos Martinek (Ung) punti 3 320, 2) Vaktang Lagorachvili (Urss) 3 239, 3) Lasso Fabian (Ung) 3 231, 4) Richard Phelps (Gbr) 3 166, 5) Kyung Hyo Kang (Cda) 3 164, 6) Joel Bouzou (Fra) 3 159, 7) Peter Steilmann (Cin) 3 155, 8) Robert Nieman (Uss) 3 124, 9) Christophe Tuer (Fra) e Carlo Massullo (Ita) 3 095, 17) Daniele Masala (Ita) 3 017, 19) Gianluca Tiberti (Ita) 3 010. Classifica generale per nazioni dopo tre prove 1) Ungheria punti 9 189, 2) Gran Bretagna 9 189, 3) Francia 9 137, 4) Italia 9 127. Classifica del nuoto per nazioni 1) Urss punti 3 992, 2) Polonia 3 784, 3) Francia 3 780, 4) Gran Bretagna 3 764, 4) Ungheria 3 764, 4) Corea del Sud 3 764, 7) Stati Uniti 3 752, 8) Italia 3 732. Risultati della prova di nuoto (300 stile libero) 1) Christopher Ruer (Fra) 3 10 58, 2) Vaktang Lagorachvili 3 11 23, 3) Anatoly Avdeev (Uss) 3 13 75, 4) German Ioulerov (Uss) 3 13 83, 5) Ariadusz Sziraypasek (Pol) 3 15 11, 6) 3 12, 6) Graham Brookhouse (Gbr) 3 15 22, 7) Maciej Czerwinski (Pol) 3 15 55, 1 308, 8) Larsen (Uss) 3 18, e Richard Phelps (Gbr) 3 16 35, 1 304, 10) Gianluca Tiberti (Ita) 3 17 10, 1 296, 30) Daniele Masala 3 25 19, 1 232. Pugilato. Risultati della quarta giornata Superwelters (71 kg) primo turno, Michele Mastrodonato (Ita) batte Anthony Hembrick (Bul), per squalifica. Scherma. Superano il terzo turno di fioretto individuale maschile. Urs Enkelman (Rdt), Marian Szymkowiak (Pol), Laurent Bel (Fra), Andrea Garza (Spa), Peter Lewison (Usa), Mauro Iannone (Ita), Boguslaw Zych (Pol), Thierry Schumagne (Bel), Stefano Ceroni (Ita), Lidia Wagner (Rdt), Pal Seekeres (Ung), Mathias Gey (Rig), Robert Gatal (Ung), Koji Emura (Gia), Mathias Behr (Rig), Jens Howe (Rdt). Tennis. Singolare maschile. Grant Connell (Can) batte John Fitzgerald (Aus) 6-4 6-2 6-2, Augustin Morano (Mex) batte Toshihisa Tsuchihashi (Gia) 6-2 6-2 6-4, Stefan Edberg (Sve) batte Horst Skoff (Aut) 7-6 6-2 6-3, Slobodan Zivonovic (Jug) batte Morten Christensen (Dan) 7-5 6-2 6-4, Javier Frana (Arg) batte Shahar Perkiss (Isr) 6-2 6-4 6-4, Miroslav Mecir (Cec) batte Eric Jelen (Rig) 5-7 6-1 6-2 6-2, Paolo Canè (Ita) batte Milan Streber (Cec) 6-3 7-6 4-6 6-3, Jeremy Bates (Gbr) batte Gilad Bloom (Isr) 6-4 6-4 2-6 6-2, Guy Forget (Fra) batte Omar Camporese (Ita) 6-2 6-0 6-3. Vela. Flying Dutchman 1) Jørgen Boesen-Møller e Christian Gronborg (Dan) 0 00, 2) Murray Jones e Gregory Knowles (Nz) 3 00, 3) Olepeter Pollenb e Enk Bjorntum (Nor) 5 70, 14) Mario Celon e Claudio Celon (Ita) 20 00. Classe Tornado 1) Jean Yves Le Deroff e Christian Claus (Aut) 0 00, 2) Norbert Le Deroff e Christian Claus (Aut) 3 00, 3) Per Arne Nilsen e Carl Johannesen (Nor) 5 70, 9) Giorgio Zucchi e Luca Santella (Ita) 15. Classe Finn 1) Lasse Hjortnes (Dan) 0 00, 2) Thomas Schmidt (Rig) 3 00, 3) William O'Hara (Irl) 5 70, 25) Paolo Benvenuto (Ita) 31 00. Classe 470 maschile 1) Thierry Perponnet e Luc Pilot (Fra) 0 00, 2) Wolfgang Hane e Joachim Hunger (Rig) 3 00, 3) Peter Evans e Simon Mander (Nz), 4) Fernando Leon e Luna Francisco Sanchez (Spa) 8 00, 5) Sandro Montefusco e Paolo Montefusco (Ita) Tavola a vela 1) Jan Boersma (Ola) 0 00, 2) Jan Borgs (Sv) 3 00, 3) Michael Gebhardt (Usa) 5 70, 9) Francesco Wurz (Ita) 15 00. Classe 470 femminile 1) Mari Soderstrom e Birgit Bengtsson (Sve) 0 00, 2) Nicola Green e Kary Davis (Aus) 3 00, 3) Allison Jolly e Lynne Jewell (Usa) 5 70, 21) Anna Bacchiaga e Nives Monaco (Ita) 0 00. Classe Star 1) Torben Grael e Nelson Falcao (Bra) 0 00, 2) Alexander Hagen e Fritz Gurr (Rig) 3 00, 3) David Ross McDonald e Donald Bruce McDonald (Can) 5 70, 11) Giorgio Gorla e Altio Peraboni (Ita) 17 00. Classe Soling 1) Rdt 0 00, 2) Usa 3 00, 3) Brasile 5 70, 4) Nuova Zelanda 8 00, 5) Italia 10 00.

Table with 4 columns: Medaglia (Oro, Arg, Bron), and 4 rows of medal counts for various countries like URSS, BULGARIA, USA, etc.

Holmes e Redgrave cercheranno di prendersi anche la medaglia del «due con» Domenica lo scontro decisivo con gli alfiere del nostro canottaggio

Due inglesi sulla rotta Abbagnale

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RENZO NUJUNEVI

SEUL. I grandi rivali dei fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale - e del loro piccolo tonimiere Peppinello Di Capua - sono due giganti inglesi: Andrew Holmes e Steven Redgrave. I britannici tentano l'impresa di conquistare in una sola Olimpiade due medaglie d'oro. Quella del «due senza» sembra a portata di remi, quella del «due con» lo sembra meno perché qui da battere sono proprio i due fratelli napoletani. L'ultimo confronto, l'anno scorso ai Campionati del mondo, lo hanno vinto gli azzurri, esattamente il giorno successivo al trionfo degli inglesi nel «due senza».

Il canottaggio ha preso il via lunedì alle nove del mattino sull'acqua tranquilla del

fiume Han. Andrew Holmes e Steven Redgrave hanno vinto facilmente la terza batteria del «due senza» distanziando di 3'30 i tedeschi federati Frank Dietrich e Michael Twittmann. Ieri, sempre di mattino, italiani e inglesi si sono ritrovati nella terza batteria del «due con». Il sorteggio ha voluto diversificare mettendo assieme le due barche più quotale. Si trattava comunque di una facile batteria, la terza, che non creava problemi a nessuno visto che i primi tre equipaggi passavano al timo di semifinale. Hanno comunque vinto Carmine e Giuseppe con 49 centesimi sui britannici. La barca romana è finita a quasi un secondo.

Carmine Abbagnale, 26 anni, è alto un metro e 82 e pesa

90 chili. Il fratello Giuseppe, 29 anni, è alto cinque centimetri di più e pesa sette chili di più. Il trentenne timoniere Peppinello Di Capua è alto 1,55, e pesa 53 chili. Andrew Holmes, 29 anni, è alto un metro e 82 e pesa 95 chili. Steven Redgrave, 26 anni, è alto quattro centimetri più del compagno e pesa cinque chili in più. Col suo quintale tondo Steven Redgrave è uno dei timonieri della barca inglese, Patrick Sweeney, ha 36 anni, è alto 1,57 e pesa 50 chili. I canottieri delle specialità olimpiche sono sempre ragazzi che esprimono e producono potenza. I timonieri devono essere scricchiolanti perché il loro compito non sta nella produzione di energia ma nel ritmo da dettare. La barca inglese

ha tre passeggeri che pesano di più dei colleghi italiani 245 chili contro 240. Queste due corazzate in miniatura si daranno battaglia - salvo imprevisti davvero clamorosi - domenica 25 settembre alle 10,50. I due inglesi saranno reduci della finale del giorno prima, alle 11,30, nel «due senza». La sfida è di quelle che affascinano i nostri due grandi fratelli impegnato a difendere il titolo conquistato a Los Angeles sulle acque del lago Casitas, i due inglesi impegnati a vincere due gare nella stessa Olimpiade, impresa riuscita soltanto all'americano John Kelly padre di Grace di Monaco, nel 1920 ad Anversa dove vinse singolo e doppio.

Gli inglesi che quattro anni fa in California hanno vinto il

titolo olimpico del «quattro con», quest'anno si sono tenuti il coperto. Si sono allenati a lungo in Italia e non hanno bandato alle varie gare internazionali nei bacini più celebri. Carmine e Giuseppe hanno vinto agevolmente a Piediluco e a Lucerna, due regate importanti che hanno ribadito la volontà dei due ragazzi di confermare a Los Angeles.

Si era pensato che Andy e Steve tentassero più comodo e sicuro impegnarsi unicamente nel «due senza», evitando il confronto con gli italiani dai quali erano stati sconfitti l'anno prima ai Campionati del mondo. Ma Andy e Steve hanno invece deciso di tentare la sfida. Un precedente a favore i britannici ce l'hanno e risale al 1985, ai Campionati mondiali di Nottingham dove conquistarono il titolo.



Carmine e Giuseppe Abbagnale dopo la batteria del «due con» in cui hanno realizzato il miglior tempo assoluto

E ora tra gli azzurri torna qualche sorriso

Pugilato Mastrodonato negli ottavi senza salire sul ring

La sveglia mancata di Anthony Hembrick arrivato tardi sul ring dove l'attendeva il coreano Jong Ho, ha favorito il peso medio azzurro Michele Mastrodonato il pugile italiano si è qualificato negli ottavi di finale senza tirare un pugno a beneficiario è infatti arrivato un sorteggio vincente Mastrodonato avrebbe dovuto incontrare l'isolese boxeur tedesco Sven Otke che invece combatterà contro Jong Ho. Ma il sorteggio ha favorito Mastrodonato anche per un altro motivo passando in un altro gruppo l'azzurro esce dal cammino del sovietico Simba, uno dei favoriti. Negli ottavi si troverà invece di fronte lo svedese Lofti Ayed già battuto dall'italiano nettamente, due anni fa.

Canottaggio In corsa per il podio anche il terzo Abbagnale

Non ci sarà solo l'imbarcazione dei fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale a battere per il titolo olimpico nel bacino dell'Han River. Il terzo fratello Agostino ha guidato al successo il quattro di coppia (Abbagnale, Farina Poli e Tizzano) nella batteria vinta superando la resistenza di sovietici e tedeschi orientali. Il loro tempo è stato il secondo assoluto in corsa per una medaglia anche il quarto senza (Caporeso Gaddi, Mangiano e Molea) che ha concluso la batteria al secondo posto dopo i favoriti tedeschi orientali. Unico arma a deludere è stato il otto uno dei favoriti, che invece in batteria è arrivato quarto. La speranza della finale è adesso affidata alle gare di recupero di oggi.

Tiro Dall'oro di Los Angeles alla débacle imprevista

Una débacle imprevista ed inspiegabile. Dopo anni di dominio incontrastato la squadra olimpica di tiro al volo è troncata nel poligono di Teanung nessuno dei tre tiratori italiani è riuscito ad entrare nella finale della folla olimpica Luciano Giovannetti, medagliato d'oro sia a Mosca nell'84, ha concluso la sua prova al diciottesimo posto. Addirittura ultimo ventiquattresimo nella semifinale, Daniele Cioni che ha concluso con 5 errori negli ultimi 50 piattelli. Migliore degli azzurri ma solamente decimo Albano Pera. Nessuno tra i dirigenti sa dire che cosa non ha funzionato. La speranza ora è affidata ai tiratori dello Skeet anche loro favoriti in pedana fra due giorni.

Nuoto La speranza nelle bracciate di Battistelli

Qualche nota positiva arriva anche dal nuoto. Stefano Battistelli si è infatti qualificato per la finale dei 400 misti arrivando secondo in batteria dietro l'ungherese Tamas Darny che ha stabilito il record olimpico. Finale anche per il secondo azzurro in gara Luca Sacchi, quarto nella stessa batteria di Battistelli e ottavo conquistata anche dalla staffetta 4x200 maschile. Il quartetto composto da Trevisan, Rampazzo, Giambalvo e Gleana, migliorando il primato nazionale ha ottenuto il quinto tempo. Record italiano anche nei 200 rana femminili dove Manuela Della Valle è entrata in finale con l'ultimo tempo utile. Deludenti invece le prove di Silvia Persi nei 200 stile libero di Michelotti e Giambalvo nei 10 rana.

Scherma Nel fioretto a sorpresa va fuori Borella

E l'eliminazione di Andrea Borella la prima sorpresa del torneo olimpico di fioretto maschile. Nel secondo turno l'azzurro, apparso nervoso sin dalle prime stocche ha inanellato una sconfitta dopo l'altra ed ha dovuto dare l'addio al torneo individuale. Senza nessun problema invece le qualificazioni degli altri due italiani Stefano Ceroni e Mauro Numa. Ceroni ha nettamente dominato il suo pool con quattro vittorie ed una sola sconfitta mentre il campione olimpico uscente, Numa ha combattuto in estrema scioltezza finendo terzo nel suo raggruppamento con tre vittorie e due sconfitte.

Pentathlon Massullo in rimonta punta tutto sul tiro

Gara in rimonta per gli italiani del pentathlon. Masala e Massullo e Tiberti. Dopo la terza prova i 500 metri di nuoto gli azzurri sono sempre al quarto posto nella classifica a squadre dietro la fortissima Ungheria la Gran Bretagna e la Francia. Nella classifica individuale Carlo Massullo dopo la prova di nuoto ha raggiunto il 9º posto un piazzamento che fa buon sperare visto che Massullo è fortissimo soprattutto nelle ultime due gare in programma tiro e corsa. A Los Angeles dove è arrivato secondo dopo Masala alla fine della terza gara era 17º. Nella classifica individuale le 17º posto di Masala e 19º del giovane Tiberti. Molta attesa adesso per la gara di tiro che può rivoluzionare la classifica capeggiata dall'ungherese Janos Martinek.

Ginnastica Dopo i colossi dell'est la squadra azzurra

Ottavo posto nella classifica generale a squadre. Una grande prestazione che conferma la crescita del team azzurro prima nazionale occidentale dietro le grandi potenze dell'est europeo. A coronare questo piazzamento il migliore ottenuto negli ultimi 24 anni e l'ingresso nella finale del concorso generale individuale di tre atleti Pretti, Chechi e Bucci. Inoltre Boris Pretti che ha confermato la taratura internazionale della sua classe parteciperà anche nella finale individuale di due specialità il corpo libero e le parallele. Successi che fanno dire ai responsabili della squadra che sono tornati i tempi di Menichelli e Carmi nucci.